

Riassunto = Résumé = Summary

Objekttyp: **Appendix**

Zeitschrift: **Mitteilungsblatt / Keramik-Freunde der Schweiz = Revue des Amis Suisses de la Céramique = Rivista degli Amici Svizzeri della Ceramica**

Band (Jahr): - **(1967)**

Heft 75

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIASSUNTO

Il pittore su porcellana Johann Zacharias Quast

Johann Zacharias Quast era uno dei più famosi pittori su porcellana nell'anziana monarchia della Boemia. Era figlio del pittore su porcellana Konrad Ferdinand Quast, il quale imparò il suo mestiere a Ansbach. Nel 1809 Konrad Ferdinand Quast arrivò nella Boemia dove trovò un campo di lavoro molto vasto nelle fabbriche di porcellana recentemente fondate allora. E là qu'è venuto al mondo nel 1814 il figlio Johann Zacharias Quast a Pirkenhammer. Quest'ultimo imparò la pittura su porcellana da suo padre e più tardi a Meissen, Dresda, Vienna ecc. Nel 1843 sposò Susanna Dechant. Nello stesso anno egli aprì uno studio per conto suo a Praga.

I quadrelli di porcellana per i suoi prodotti Quast li fece venire dalle fabbriche di porcellana della Boemia, occasionalmente anche da Berlino e da Vienna. I colori li mescolò secondo le sue proprie ricette. Fig. 11 ci mostra una pagina del suo libretto di ricette.

La sua grande specialità era la pittura dei ritratti. Le fig. 9 e 10 ci mostrano ritratti della sua famiglia, le fig. 5—8 dei ritratti di sè stesso e delle immagini di signore e signori della società aristocratica e borghese del suo tempo. Accanto a questo egli copiava dei quadri di grandi maestri. Le sue immagini di insetti sono di un'originalità speciale e hanno trovato i loro ammiratori e imitatori.

Negli anni intorno al 1850 il Quast fece anche delle pitture su vetro e di queste egli inviò una parte all'esposizione mondiale di Vienna, dove ebbero molto successo. La fine del Biedermeier fu anche la fine dell'arte della miniatura. Dopo la nascita della dagherrotipia le pitture del Quast furono di meno in meno richieste. Egli dovette liquidare il suo studio a Praga e si ritirò a Pisek dove i suoi figli aprirono uno studio fotografico e dove lui stesso morì purtroppo il 9 agosto 1891 dopo di essere stato in preda a delle gravi depressioni.

Delle stampe e dei motivi di architettura servendo di modello per dei pezzi di porcellana di Meissen

L'autore rinvia ad un'annotazione parsa in «Meissner Manufakturakten (Bd II Aa 1/38)»,

secondo la quale si fabbricò a Meissen nel 1738 due terrine «imitando un modello prezioso che l'orefice parigino Melier fece a Londra per il duca di Kinston». Quest'annotazione è messa in relazione colla stampa rappresentando un trionfo da tavola che il Meissonnier fece per il duca di Kinston nel 1735 (tav. IX).

In più vediamo la fontana di Nettuno fatta nel 1741/42 per il conte Brühl, la quale anch'essa aveva servito di modello per un grande trionfo da tavola, i cui resti sono conservati oggi al museo Vittoria e Alberto a Londra.

In relazione con un articolo di O. Walcha «Ein Porzellanhaus und sein Vorbild» (Keramos 13) un rinvio è fatto riguardo ad un'osservazione negli atti di 1743 dove è menzionata una casa di porcellana che potrebbe corrispondere a quella ivi menzionata. In più l'autore afferma che il monumento eretto al poeta Christian Fürchtegott Gellert ha servito di motivo per una traduzione in porcellana.

Come un esempio specialmente bello egli menziona finalmente la medaglia d'oro, la quale è stata fatta all'occasione del matrimonio dell'archiduchessa Maria Amalia col duca Ferdinando di Bourbon-Parma nel 1769 e della quale esiste una replica in biscuit di porcellana di Vienna.

I vasai tedeschi di Baia Spriei

Uno dei più famosi centri del vasellame della Provincia di Maramuresch nella Transilvania del nord era l'anziana città miniera di Baia Spriei. Qui esistevano fin dal principio del secolo 18° dei maestri vasai e fin dalla fine del secolo una corporazione di vasai. I privilegi della corporazione dei vasai, dati a loro dall'imperatore Francesco I, datano dal 1819. Alla revisione dei libri di conto di questa corporazione (1826—1885) si trova accanto ai nomi rumeni ed ungheresi anche dei vasai tedeschi. Alla fine del secolo lavorava qui anche un maestro vasaio conosciuto, Spitzli, il quale veniva dalla Svizzera.

SUMMARY

The porcelain-painter Johann Zacharias Quast

Johann Zacharias Quast was one of the most famous porcelain-painters of the ancient Bohemian monarchy. He was the son of the porcelain-painter Konrad Ferdinand Quast who learned his profession in Ansbach. In 1809 Konrad Ferdinand came to Bohemia where he found a large field for his work in the newly founded porcelain-factories. There was born also his son Johann Zacharias in Pirkenhammer in 1814. The latter learned porcelain-painting of his father and later on at Meissen, Dresde, Vienna a. o. In 1843 he married Susanne Dechant. In the same year he opened his own workshop in Prague.

Quast ordered the porcelain-tiles in the Bohemian porcelain-factories, occasionally also at Berlin and Vienna. He composed himself his colours, following his own receipts. Fig. 11 is showing a page of his receipt-book.

His very speciality was the painting of portraits. Fig. 9 and 10 are showing portraits of his family, fig. 5—8 portraits of himself and of ladies and gentlemen of the aristocratic and middle-class society of his time. During the same time he copied paintings of ancient masters. His paintings of insects are to be considered as very special and original creations which found admirors and imitators.

During the years about 1850 Quast executed also paintings on glass and he sent part of these paintings to the international exposition to Vienna where they were very successful. The end of the Biedermeier time was also the end of miniature art. With the extension of the daguerrotype Quast's paintings were asked less and less. He had to give up his workshop in Prague and he retired to Pisek where his sons opened a photographic workshop, but where Quast himself died on the 9th of August 1891 after having suffered from severe depressions.

Engravings and motives of architecture for pieces of Meissen porcelain

The author is referring to a note in «Meissner Manufacturakten (Bd II Aa 1/38)» according to

which two terrines were fabricated «imitating a precious model, which the Parisian goldsmith, Melier, made for the duke of Kinston, in London». This note is compared with the engraving of a centre-piece, which Meissonnier made for the duke of Kinston in 1735 (Tab. IX).

Further we can see the fountain of Neptune, fabricated for the count Brühl, which itself became the model for a big centre-piece whose remaining parts are conserved by the Victoria and Albert museum, London.

In connexion with the article of O. Walcha «Ein Porzellanhaus und sein Vorbild», published in *Keramos* 13, the author is referring to a note of 1743, where is mentioned a house of porcelain which might correspond to the case mentioned there. Further the author is mentioning the monument built in that time for the poet Christian Fürchtegott Gellert, as a motive translated into porcelain.

As to a specially nice exemple, the author is referring to the golden medal, which was made for the occasion of the wedding of the archiduchess Maria Amalia with the duke Ferdinand of Bourbon-Parma in 1769, of which we know a replica in biscuit of Vienna porcelain.

The German potters of Baia Spriei

One of the most famous centres of pottery of the province of Maramuresch in northern Transylvania was the ancient mining town Baia Spriei. There we find masters of pottery since the beginning of the 18th century and a corporation of potters since the end of the century. The privileges of the potter's corporation were given by the emperor Francis I in the year 1819. Controlling the account-books of this corporation (1826—1885) we find side by side Roumanian and Hungarian names and German potters. Towards the end of the century a well known master of pottery was working here, Spitzli, who had immigrated from Switzerland.

BULLETIN DES AMIS SUISSES DE LA CERAMIQUE

RESUME

Le peintre sur porcelaine Johann Zacharias Quast

Johann Zacharias Quast était l'un des peintres sur porcelaine les plus connus dans l'ancien royaume de Bohême. Il était le fils du peintre sur porcelaine Konrad Ferdinand Quast, qui reçut son instruction à Ansbach. En 1809 Konrad Ferdinand arriva en Bohême où il rencontra un champ de travail très étendu dans les fabriques de porcelaine récemment fondées. C'est là qu'est né son fils Johann Zacharias en 1814 à Pirkenhammer. Ce dernier apprit la peinture sur porcelaine chez son père et plus tard à Meissen, Dresde, Vienne, etc. En 1843 il épousa Suzanne Dechant. Dans la même année il ouvrit lui-même un atelier à Prague.

Quast fit venir les carreaux de porcelaine pour ses travaux des fabriques de la Bohême, occasionnellement de Berlin et de Vienne. Il mélangea ses couleurs d'après ses propres recettes. Fig. 11 montre une page de son cahier de recettes.

La peinture de portraits était sa grande spécialité: les fig. 9 et 10 nous montrent des portraits de sa famille, les fig. 5—8 sont des portraits de lui-même et des portraits de messieurs et de dames de la société aristocratique et bourgeoise de son temps. Outre ceci il fit des copies de peintures de maîtres anciens. Ses images d'insectes sont des travaux d'une originalité spéciale qui trouvaient des admirateurs et des imitateurs.

Autour de 1850 Quast fit aussi des peintures sur verre qu'il envoya aussi à l'exposition mondiale de Vienne où elles eurent beaucoup de succès. La fin du Biedermeier fut aussi la fin de l'art de la miniature. Après la naissance de la daguerrotypie les peintures de Quast furent de moins en moins demandées. Il dut liquider son atelier à Prague et il se retira à Pisek où ses fils ouvrirent un atelier photographique et où lui-même mourut le 9 août 1891 après avoir été en proie à de graves dépressions.

Des estampes et des motifs d'architecture servant de modèles pour des pièces en porcelain de Meissen

L'auteur renvoie à une annotation parue dans «Meissner Manufakturakten, Bd II Aa 1/38»

d'après laquelle on fabriqua à Meissen en 1738 deux terrines «d'après un modèle précieux que l'orfèvre parisien Melier fit à Londres pour le duc de Kinston». Cette annotation est mise en relation avec l'estampe représentant un surtout de table que Meissonnier fit pour le duc de Kinston en 1735 (tab. IX).

En plus nous voyons la fontaine de Neptune faite en 1741/42 pour le conte Brühl, laquelle à son tour a servi de modèle pour un grand surtout de table dont les restes sont conservés au musée Victoria et Albert à Londres.

En relation avec l'article de O. Walcha «Ein Porzellanhaus und sein Vorbild» (Keramos 13) un renvoi est fait à une annotation dans les actes de 1743 dans laquelle est mentionnée une maison en porcelaine qui pourrait correspondre à celle qui y est mentionnée. En plus l'auteur affirme que le monument érigé au poète Christian Fürchtegott Gellert a servi de modèle pour une traduction en porcelaine.

Comme à un exemple spécialement joli, il renvoie finalement à la médaille en or qui fut faite en 1769 lors du mariage de l'archiduchesse Maria Amalia avec le duc Ferdinand de Bourbon-Parme et qui a trouvé une réplique en biscuit de porcelaine de Vienne.

Les potiers allemands de Baia Spriei

Un des centres de poterie les plus fameux de la province de Maramuresch dans la Transylvanie du nord fut l'ancienne ville minière de Baia Spriei. Là il y avait des maîtres potiers depuis le début du 18e siècle et dès la fin du siècle il y avait une corporation de potiers. Les privilèges de la corporation des potiers qui leur furent donnés par l'empereur François I, proviennent de 1819. Lors d'un contrôle des livres de compte de cette corporation (1826—1885) l'on trouve à côté des noms roumains et hongrois aussi des potiers allemand. A la fin du siècle il y eut en plus un maître renommé, Spitzli, qui était venu de la Suisse.